

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXV n. 70 (49.879)

Città del Vaticano

giovedì 27 marzo 2025



YEMEN Negli occhi l'orrore della guerra

**Nel marzo 2015
l'escalation del conflitto
con i bombardamenti
sui territori occupati
dagli houthi.
Da allora per la
popolazione
solo violenze, fame
e privazioni.
E oggi, è l'allarme
dell'Onu, nel Paese
un bambino su due
sotto i cinque anni
è gravemente malnutrito**

Fame, privazioni, escalation di violenza. Quella in Yemen è una delle peggiori crisi umanitarie «prolungate» al mondo. Lo afferma l'Onu a 10 anni dall'escalation del conflitto, identificata dagli osservatori nel 26 marzo 2015, il giorno in cui la coalizione guidata dall'Arabia Saudita, schieratasi al fianco dell'allora governo yemenita, iniziò a bombardare i territori occupati dagli houthi, che in un gioco di influenze regionali – tra tutte quella dell'Iran – avevano preso Sana'a poco tempo prima. Ad acuire le tensioni, dopo l'inizio della guerra a Gaza, gli attacchi houthi contro le navi principalmente statunitensi e israeliane nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden, in segno di solidarietà con il popolo palestinese. Da allora sono scattati vasti raid a comando statunitense sullo Yemen, che oltre oceano hanno scatenato proprio in questi giorni nuove polemiche per le rivelazioni di stampa sulla presunta pubblicazione per errore nell'ambito di una chat sui social dei piani di attacco di Washington.

Su terreno yemenita intanto la drammatica emergenza rischia di diventare una crisi irreversibile, quando le Nazioni Unite già nel 2021 stimavano che la guerra avesse provocato oltre 350.000 morti. L'Unicef ora rivela che un bambino su due sotto i cinque anni è gravemente malnutrito. Tra questi, oltre 537.000 soffrono di malnutrizione acuta grave. Altrettanto allarmante è il fatto che 1,4 milioni di donne in gravidanza e in allattamento siano malnutrite. Il conflitto ha inoltre decimato l'economia – i prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati del 300% dal 2015 – il sistema sanitario e le infrastrutture. Più della metà degli oltre 30 milioni di abitanti dipende dagli aiuti umanitari, in un momento in cui i finanziamenti internazionali sono ridotti al minimo. «Questa catastrofe non è naturale: è causata dall'uomo», ha dichiarato Peter Hawkins, rappresentante Unicef per lo Yemen, mentre l'orrore della guerra è già irreversibile negli occhi dei bambini yemeniti. *(giada aquilino)*

(Yahya Arhab / Epa)

Intanto ancora missili e bombe nei territori della Striscia Proteste contro Hamas a Gaza Manifestazioni anti-Netanyahu in Israele

di ROBERTO PAGLIALONGA

L'onda delle proteste contro Hamas non si ferma a Gaza. È la voce del popolo, che in queste ore prova a riprendersi la scena, anche al netto della guerra e delle violenze. È il grido di chi, fiaccato dalle bombe e dalle incursioni dei militari, dalla fame e dalla sete, non si stanca di chiedere pace e libertà. Anche ieri, per il secondo giorno di fila, nell'enclave palestinese migliaia di persone hanno marciato per le vie scavate tra le macerie soprattutto nelle zone del nord, a Beit Lahia e a Gaza City. In molti – oltre a urlare contro la guerra e la fine di quasi un anno e mezzo di combattimenti – hanno scandito cori «Fuori, fuori, fuori! Hamas via!» contro gli islamisti, in una rara dimostrazione di rabbia pubblica contro il movimento. Il quale, a

sua volta, ha però ribaltato le accuse prendendosi con la «manipolazione delle manifestazioni» fatta «per servire i programmi dell'occupazione»; mentre, al contrario, il partito Fatah, legato al presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Mahmoud Abbas, ha parlato di «fine dell'ideologia di Hamas».

Intanto, in Israele la tensione tra il governo, le opposizioni e la piazza ha raggiunto livelli di guardia preoccupanti, tanto da far dire a Ben-

ny Gantz, ex ministro proprio del gabinetto di guerra di Netanyahu, ma ora suo strenuo avversario, che «il Paese è sull'orlo di una guerra civile». Nella serata di ieri oltre diecimila manifestanti si sono raccolti a Gerusalemme davanti alla Knesset, dopo che in mattinata era stata bloccata l'autostrada e una folla si era radunata anche

SEGUE A PAGINA 5



ANTEPRIMA: La biografia di Teilhard de Chardin
a cura di Mercè Prats

Quell'Eucaristia sull'altare del mondo

JOSÉ TOLENTINO DE MENDONÇA
NELLE PAGINE 8 E 9

A cinque anni dalla "Statio Orbis" per la preghiera in tempo di pandemia Quella piazza vuota e il pastore in sintonia col mondo

di ANDREA TORNIELLI

Sono passati cinque anni da quando Papa Francesco, solitario, saliva verso il sagrato della basilica di San Pietro. Pioveva quella sera. La piazza era drammaticamente vuota, anche se milioni di persone in tutto il mondo erano sintonizzate con lui, incollate ai loro teleschermi, ancora rinchiusi nella lunga quarantena del lockdown, impaurite di fronte al virus invisibile che mieteva tante vittime portandosele via nei reparti di terapia intensiva degli ospedali, senza che i parenti potessero



vederle, salutarle e neanche celebrarne le esequie.

Con quel gesto, con quella preghiera, e poi con la messa quotidiana dalla cappella di Santa Marta, il Successore di Pietro si era reso vicino a tutti. Aveva compreso tutti nell'abbraccio della piazza vuota, nella benedizione con il Santissimo, nel semplice gesto di baciare i piedi del crocifisso che sembrava lacrimare perché esposto alle intemperie di un'inclemente serata d'inizio primavera. «Ero in contatto con la gente. Non sono stato solo in nessun momento...», avrebbe raccontato qualche tempo dopo il Papa. Solo, ma non da solo. In preghiera per un mondo smarrito. Un'immagine potente, indimenticabile, che ha segnato il pontificato.

SEGUE A PAGINA 3

LA SETTIMANA DI PAPA FRANCESCO

Il Papa e i 38 giorni di governo dal Gemelli

SALVATORE CERNUZIO
NELL'INSERTO SETTIMANALE

ALL'INTERNO

Il cardinale Parolin alla plenaria della Comecce

L'Europa ricordi i suoi doveri umanitari

ALESSANDRO DI BUSSOLO A PAGINA 3

Zona Franca - A colloquio con padre Antonio Spadaro

La teologia rapida come risposta al cambiamento d'epoca

ANDREA MONDA A PAGINA 4



NOSTRE
INFORMAZIONI

PAGINA 3